



CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di GIAVENO - Piazza Colombatti 14 - Tel. 339 5755995

Due giorni nell'Oltrepò Pavese

"Castell'Arquato e Bobbio"

(Val d'Arda e Val Trebbia – Prov. Piacenza in Emilia Romagna)

Sabato 15 ottobre 2022

Mattina: visita in autonomia di Castell'Arquato - Pomeriggio: visita con guida a Bobbio

Domenica 16 ottobre 2022

Escursione con guida per l'intera giornata: anello Bobbio - Vaccarezza



Sabato 15 ottobre **Mattina: visita di Castell'Arquato**

Il borgo storico di **Castell'Arquato** (m. 224) è situato sulle prime alture della Val d'Arda, è caratterizzato da un borgo medioevale arroccato lungo la collina che domina la vallata. Si trova sulla riva sinistra del torrente Arda, mentre sulla sponda opposta si è sviluppato un quartiere residenziale. Castell'Arquato ha il titolo di città d'arte, costruito secondo la struttura dei borghi medioevali e non ha subito negli anni modifiche degne di nota.

Il Palazzo del Podestà è uno dei più antichi e importanti monumenti di **Castell'Arquato**.

La costruzione fu voluta da Alberto Scotti nel 1292. Successivamente il palazzo fu sede del governo del Podestà e abitazione del conte di Santa Flora; dalla fine del cinquecento al 1850 fu sede della pretura. Si tratta di una struttura molto complessa, costituita da più volumi architettonici realizzati in cotto, che si dipartono da un unico grande blocco di tre piani d'altezza, che costituisce la parte duecentesca dell'edificio, costellato da merli a coda di rondine, rifatti sul modello di quattro originali. La scala, i pilastri e la tettoia esterna sono aggiunte quattrocentesche. In mezzo alle finestre è affrescato lo stemma della Communitas Castri Arquati: due leoni controrampanti addossati al castello merlato. Una torre con due orologi, uno affacciato alla piazza e uno al borgo, sovrasta l'edificio. All'interno, nella grande sala consigliare, il soffitto è a cassettoni completamente dipinto e conserva un ciclo pittorico realizzato in stile neogotico nel 1893 da Antonio Malchiodi. Il palazzo è forato da un arcone, sotto il quale si trova il monumento ai Caduti e viene utilizzato per ospitare mostre di vario genere.



Palazzo Ducale

Costruito nel 1292 da Alberto Scotti come palazzo di giustizia, deve la sua denominazione al fatto che nella prima metà del seicento divenne la residenza dei duchi Sforza. In un piccolo bassorilievo al piano terra è presente il braccio armato di spada, o brando, parte dello stemma della famiglia Brandolini, detentrici del potere a Castell'Arquato tra il 1455 e il 1466. Al di sotto del palazzo si trovano le fontane del duca con otto bocche in bronzo a forma di testa di animale. Di fianco alle cannelle era presente un lavatoio, dove fino agli inizi del novecento le donne del borgo erano solite far fare il bagno ai bambini e fare il bucato, mentre era proibito portare gli animali ad abbeverarsi per non deturpare la purezza dell'acqua.



Rocca Viscontea

La rocca, sorta su fondazioni precedenti tra il 1342 e il 1349 per volontà di Luchino Visconti, era adibita a sede della guarnigione militare. In posizione dominante strategicamente sulla vallata circostante, ha un impianto planimetrico quadrangolare con quattro torri quadrate poste ai vertici, circondata da un fossato solcato da due ingressi. Torri e cortine si presentano a filo, cioè prive di apparato a sporgere: l'edificio non fu, infatti, adeguato a nuove tecniche di difesa dopo la costruzione. Tutto il complesso è dominato dal mastio, alto 42 metri o torre principale, articolata su quattro lati, a differenza delle altre che si presentano "a scudo", ossia su tre lati per permettere il controllo della guarnigione. La rocca, ancora conservata nella sua immagine di cortine-recinto, ospita al suo interno il museo di vita medioevale.



Sabato 15 ottobre

Pomeriggio: trasferimento in pullman per Bobbio. Visita guidata al borgo.



Bobbio è un piccolo affascinante borgo nel cuore della Val Trebbia in Emilia-Romagna, all'interno della zona appenninica della provincia di Piacenza ed è celebre per il suo aspetto medievale e per il lungo *Ponte del Diavolo* sul fiume Trebbia. La sua storia millenaria inizia in età romana per avere il suo apice nel Medioevo, quando divenne uno dei centri monastici più importanti d'Europa. È un luogo magico, che per il suo antico fascino nel 2019 ha conquistato il titolo di Borgo dei Borghi. Questa zona è stata abitata fin dalla preistoria, ma divenne un centro importante a partire dalla colonizzazione romana, quando venne edificata la porzione del ponte oggi nota come il

“Ponte Gobbo”, per diventare, nell'alto Medioevo, uno dei centri più importanti del monachesimo occidentale. La Val Trebbia, scenario tra i più sorprendenti dell'Emilia-Romagna, custodito tra il verde dell'Appennino piacentino, è un territorio unico e suggestivo che regala emozioni lungo tutto il corso dell'omonimo fiume. Tra anse e canyon, in un continuo cambio di paesaggi, passa dalle dolci colline fino ai 1800 metri, per poi ripiegare a tutta velocità verso il Mar Ligure, mostrando quel favoloso entroterra tipicamente mediterraneo. Bobbio mantiene ancora le sue vecchie strade costruite con il cosiddetto “acciottolo”; una pavimentazione composta da sassi arrotondati posti l'uno a fianco all'altro. Da non dimenticare che, dove un tempo era il primo nucleo dell'Abbazia di San Colombano, oggi sorge, dominando la valle, il Castello Malaspina, costruito a partire dal 1304. Lo si nota subito con la sua imponente torre mastio, proprio arrivando da Piacenza, costeggiando il Trebbia. Luogo di nascita del regista Marco Bellocchio, che vi organizza ogni anno il suo festival del cinema.

Ponte Vecchio - Uno dei simboli più importanti nonché più suggestivi del paese, è sicuramente il **ponte Vecchio**, soprannominato anche “**Gobbo**” o del “**Diavolo**”, per via della sua caratteristica forma ondulata davvero particolare; infatti è lungo 280 metri e formato da 11 archi diseguali in altezza e lunghezza che lo rendono, con le sue gobbe, unico nel suo genere. Sulla sua costruzione ci sono molte versioni di una leggenda che però hanno tutte un protagonista: il diavolo! da esse deriva anche il nome di Ponte del Diavolo. In realtà, questa forma particolare deriverebbe da una causa naturale. Dato che il Trebbia è un fiume soggetto a forti piene, il ponte è stato distrutto nei secoli parecchie volte. Allorché i costruttori hanno dovuto adattare, quindi, la struttura alle condizioni cambiate del letto del fiume su cui si appoggiavano gli archi del ponte. L'epoca della costruzione è incerta, ma i documenti conservati negli archivi ne danno notizia fin dal 1196.



L'Abbazia di San Colombano è uno dei più importanti centri monastici d'Europa, l'ultimo fondato in Italia nel 614 da San Colombano, un monaco giunto dall'Irlanda. Divenne abbazia benedettina verso il IX secolo, fu per tutto il medioevo uno dei più importanti centri monastici d'Europa, facendone fra il VII ed il XII secolo una Montecassino dell'Italia settentrionale; infatti è resa famosa dallo *Scriptorium*, il cui catalogo, nel 982, comprendeva oltre 700 codici e che dopo la dispersione in altre biblioteche conservò 25 dei 150 manoscritti più antichi della letteratura latina esistenti al mondo.



Basilica di San Colombano – L'attuale basilica fu costruita per opera dei monaci benedettini, tra il 1456 ed il 1522. La facciata è caratterizzata da una commistione di stile romanico, gotico e rinascimentale, mentre il grande rosone è opera moderna; nella cripta si trova il sarcofago che contiene i resti mortali di San Colombano, opera realizzata nel 1480. Di notevole interesse il coro ligneo datato 1488, il mosaico pavimentale del secolo XII di grande impatto visivo, è stato realizzato utilizzando, per la maggior parte, pietre provenienti proprio dal fiume Trebbia. La parte inferiore della torre campanaria risale all'impianto originale del IX secolo, così come originali sono i resti della piccola abside circolare ancora visibili ai piedi della torre.



Duomo e Cattedrale - Il Duomo, o Concattedrale dedicata a Santa Maria Assunta, fu fatto erigere dal vescovo Guarnerio attorno al 1073 e fu sede vescovile sino al 1989, quando la Diocesi di Bobbio è stata aggregata a Piacenza, formando la Diocesi di Bobbio-Piacenza. Sorge nel centro del tessuto urbano della cittadina, che si formò poco per volta attorno alla vasta area fra l'abbazia di San Colombano e la piazza del Duomo: si tratta del borgo medioevale detto "borgo intrinseco", l'odierno centro storico, che conservò l'originale denominazione di *Bobium*. Oltre alla cattedrale, il complesso del duomo si compone di numerosi edifici: la piazza circondata dagli antichi palazzi nobiliari, il palazzo vescovile con i giardini e l'oratorio, il vecchio seminario ora sede degli *Archivi storici bobbiensi*.



Domenica 16 ottobre
Escursione BOBBIO (m. 272) – VACCAREZZA (m. 727)
L'itinerario prevede un percorso ad anello con partenza e arrivo da Bobbio

Colazione, carico bagagli e partenza da Bobbio a piedi per l'escursione.

Durata circa 7 ore (comprese le soste).

Dislivello in salita: m. 600 circa - Distanza: 15 km.

Tipo di fondo: sentiero, strade forestali, brevi tratti di asfalto (circa 1 km).

Rientro previsto per le ore 16 o 16.30 circa a Bobbio.

[Partenza in pullman per il ritorno a Giaveno verso le ore 17.00]

Difficoltà: E - Equipaggiamento:

– vestiario comodo e adeguato, cappellino, mantellina o k-way

– scarpe con suola scolpita o da trail

– bastoncini da trekking

– acqua – **pranzo al sacco.**

Escursione con guida ambientale escursionistica ai sensi della L.N. 4/2013

iscritta ad AIGAE con t. n. ER762



Escursione con partenza dal centro di Bobbio, seguendo la valle del torrente Dorbida, affluente di sinistra del fiume Trebbia, fino a raggiungere i piedi del crinale Appenninico che separa Emilia-Romagna e Lombardia, per un itinerario che si pone come un vero e proprio elogio alla bellezza. Paesaggi d'autore e prospettive privilegiate, sulle tracce dei tesori più preziosi che la valle custodisce, tra sentieri nascosti e Via degli Abati, fino a raggiungere l'abitato di Vaccarezza, dove visiteremo il giardino di villa Costanza, residenza estiva della famiglia nobile Malaspina. Itinerario soleggiato, che richiede un impegno discreto - salita la mattina e discesa nel pomeriggio - ma che ci regala un sacco di soddisfazioni e che rende giustizia a Bobbio e alle sue bellezze.



Partenza dal Piazzale Operatori di Pace a Giaveno: ore 7,00

Fermata presso il parcheggio del Penny di Avigliana: ore 7,20

Costo: € 160,00 fino a 20 partecipanti - € 150,00 fino a 25 partecipanti - € 140,00 fino a 30 partecipanti

Per esigenze organizzative le prenotazioni devono avvenire entro sabato 1 ottobre in forma scritta presso i seguenti contatti della Sezione:

mail all'indirizzo: info@caigiaveno.com - sms o whatsapp al recapito telefonico: Cai Giaveno 339-5755995

fino al raggiungimento dei 30 posti disponibili.

L'acconto di € 120,00 si può versare mezzo contante al sabato mattina (dalle ore 10,30 alle 12) presso la segreteria del CAI, (Piazza Colombatti 14 a Giaveno), oppure con bonifico bancario sulla seguente banca:

BANCA INTESA SANPAOLO C/C N. 55000100000113261

CODICE IBAN: IT31 0303 6909 6061 0000 0113 261 - CODICE BIC: BCITITMM

Intestato a: Club Alpino Italiano - Sezione di Giaveno

Causale: acconto soggiorno del 15 e 16 ottobre a BOBBIO (PC) entro sabato 8 ottobre.

Il saldo (in base al numero dei partecipanti) dovrà essere versato a mezzo contante sabato 15 ottobre.

I non soci CAI dovranno versare la quota di **23,10 €** per la copertura assicurativa dei due giorni. [Comunicare alla segreteria del Cai 339-5755995 il nome, cognome e data di nascita **entro le ore 12 di venerdì 14 ottobre 2022**].

La quota di partecipazione sopraindicata comprende:

- Andata e ritorno con **pullman.**
- Visita guidata per il centro storico di BOBBIO di sabato pomeriggio.
- Escursione con guida ambientale per tutta la giornata della domenica (Bobbio-Vaccarezza e ritorno a Bobbio)
- Trattamento di mezza pensione (cena, pernottamento e colazione) presso l'Albergo Ristorante PIACENTINO*** situato in Piazza San Francesco, nel centro storico di Bobbio.
- Cena con menù tipico: 6 antipasti – 1 primo – 1 secondo con contorno – bis di semifreddi – caffè (**bevande escluse**)
- Tassa di soggiorno.

L'assicurazione infortuni, responsabilità civile e soccorso alpino per tutti i due giorni è coperta da garanzia assicurativa CAI, in quanto attività sociale.

La quota di partecipazione sopraindicata non comprende:

- Pranzo (al sacco) del sabato a Castell'Arquato presso una delle due grandi aree attrezzate.
- **Bevande nella cena del sabato sera a Bobbio.**
- Pranzo (al sacco) della domenica durante l'escursione da Bobbio a Vaccarezza.
- Ingressi a eventuali Musei o Castelli.
- Ristoro o cena in Autogrill lungo il percorso del ritorno.

Accompagnatori: Rita Maritano 339-5755995 - Aurelia Savio 339-5840745 - Felicina Vecco Garda 366-1005158

Prima della partenza gli accompagnatori delle visite ed escursione informeranno i partecipanti sulle modalità di svolgimento e si riserveranno di apportare modifiche all'itinerario proposti in base alle condizioni meteorologiche qualora si rendano necessarie.